Anno IX — Mercordì 5 Agosto 1874 — N. 185.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 4 Agosto

Fra due giorni l'Assemblea di Versailles prenderà le sue vacanze; ed è a ritenersi che durante il periodo della sospensione dei suoi lavori, i vari partiti raddoppieranno di attività per ordire qualcosa a vantaggio del programma che cercano rispettivamente di concretare. I legittimisti lo hanno già dichiarato: ora pare che anche i bonapartisti non rimarranno colle mani alla cintola. In questi ultimi tempi Mac-Mahon si è voltato contro di essi. Due ministri dei loro sono esciti dal Gabinetto, il quale, a ben pesarlo, oggi sarebbe prettamente orleanista, se non fosse mac-mahonista. Ma da questa disgrazia forse i bonapartisti trarranno partito: per esempio, se trionfassero in una nuova elezione, al Calvados (ove si presenta il loro Le Provost de Launay) senza quell'aiuto del Governo che è stato loro rimproverato.

I bonapartisti, del resto, sono più audaci e più abili dei loro avversari, e lavorano più che non si creda e più che non sembri. Se ne può avere la prova nella seguente comunicazione, degna di fede, stata fatta al corrispondente parigino della *Persev.* sopra un incidente che sarebbe sul punto di nascere. Ognuno ricorda l'incidente della rivista, fatta dall'Imperatore di Russia, delle truppe inglesi, quando chiamò a sè il principe imperiale, facendolo invitare dal generale Fleury, e come quegli e questi assistessero al *defilè*, e poi il biasimo pubblico e ufficiale che diede il ministro della guerra francese al generale per aver preso parte a quella *dimostrazione*. Questo biasimo sarebbe riescito dispiacevole ad Alessandro II, il quale se ne mostrò irritato. Ora il principe imperiale essendo coll'Imperatrice Eugenia ad Arenenberg, per accentuare ciò che lo Czar fece a Portsmouth, e per rispondere in certo modo a quel *biasimo*, avrebbe ricevuto da Pietroburgo l'invito di assistere alle manovre autunnali che stanno per aprirvisi; sarebbe destinato già l'ufficiale generale che andrebbe a riceverlo alla frontiera e gli sarebbero resi gli onori militari se non come a principe regnante come a principe di casa regnante. Come conclusione, si aggiunge che questo viaggio non sarebbe che un avviamento a una maggiore intimità, il Principe essendo destinato ad unirsi con una granduchessa russa. Se tutto ciò si avvera, farà, si può imaginarlo, gran rumore e i bonapartisti ne trarranno gran partito; perchè fra altro opporranno all'isolamento incontestabile attuale della Francia, le due alleanze che porterebbe seco l'impero; se autoritario, quella della Russia; se se liberale, quella dell'Italia, e chi sa? forse tutte e due.

Echi della pastorale Guibert. La stampa tedesca, com'è naturale, si è impossessata di questo incidente e cerca di aggravarne il significato. «Il veder l'Arcivescovo di Parigi predicare la crociata contro l'Italia, dopo esser tornato da Roma, è un sintomo, dice la ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord*, delle disposizioni che dominano al Vaticano; bisogna anche notare che lo si lascia predicare pubblicamente questa crociata. La tolleranza riguardo a tale eccitazione produrrà necessariamente una singolare impressione in Italia.» Dal canto suo il Governo francese cerca invece di attenuare la portata delle espettorazioni guibertiane contro l'Italia. Dopo il *Journal Officiel*, ecco ora l'officiosa *Presse*. «Il pio prelato, essa scrive, che corre a Roma a gettarsi ai piedi del sommo pontefice e ad inchinarsi dinanzi alle sue virtù, non deve conto dei suoi atti che alla propria coscienza. Ma l'arcivescovo di Parigi che parla al suo gregge deve tener conto della situazione, delle sventure del suo paese, e, se dimentica ciò, dovrà renderne conto alla legge.» Queste dichiarazioni non riescirono peraltro che in parte nel loro scopo. L'impressione prodotta dalla pastorale dell'arcivescovo non è ancora cancellata, e lo stesso bisogno del *Temps* di affermare che i rapporti fra l'Italia e la Francia sono eccellenti ne è una prova.

La questione dell'ingerenza tedesca negli affari di Spagna assume oggi un aspetto più accentuato: non si tratta soltanto di proteggere la vita e la proprietà dei tedeschi in Ispagna, ma anche di impedire il contrabbando di guerra; su di che i dispacci odierni ci dicono che l'Inghilterra e la Germania si sono poste d'accordo, onde le navi tedesche potranno catturare anche navi inglesi che portassero armi ai carlisti, senza provocare dall'Inghilterra alcuna protesta. Quest'ultima notizia data dal *Temps*, dimostra nell'Inghilterra una docilità troppo spinta per poter credervi senz'altra conferma; ed in quanto all'altra notizia, data pure dal *Temps*, avere la Prussia dichiarato alla Francia che l'intervento tedesco nelle faccende spagnuole nulla ha di spiacevole pel governo francese, ci pare giusto il riflesso che di ciò il miglior giudice dovrebbe essere appunto il governo francese.

Nemmeno oggi si hanno notizie della guerra carlista, eccettuata quella che Zabala ha spedito una scorta a Logrono, minacciata dalle bande del pretendente, per salvare Espartero che abita in quella città.

Continua in Germania la lotta fra il Governo ed il clero. Oggi un dispaccio ci annuncia che il vescovo di Paderborn, Corrado Martin, fu posto in prigione per subire la pena di 18 settimane di carcere a cui fu condannato; e nel tempo stesso la *Germania* conferma, che il vescovo di Breslavia inviò, in nome dell'episcopato prussiano, al governo, la dichiarazione di non sottomettersi alle leggi dello Stato riguardanti la chiesa, non potendo in affari ecclesiastici riconoscere altra podestà che quella del papa.

Vi ha chi crede che l'attuale ministero inglese andrà più lungi nelle riforme di quello che avrebbe potuto fare il ministero precedente, il quale aveva a lottare colle diffidenze inspirate al partito conservatore dalle persone che lo componevano. Si dice che nella prossima sessione si vedranno forse appagati i desiderii degli abitanti del contado, coll'accordare a tutti i capi di casa abitanti *extra muros* il diritto di suffragio che godono i capi di famiglia delle città. Non sappiamo quanto siavi di vero in ciò, ma in ogni caso non vi sarebbe da meravigliarsene, perchè da Robert Peel in poi le riforme più radicali vennero spesso attuate da governi conservatori. Dal punto di vista del liberalismo europeo sarebbe desiderabile che il signor Disraeli seguisse la via del progresso, poichè soltanto in questo modo egli potrà mantenersi a lungo al potere, e nello stato attuale d'Europa importa che alla testa dell'Inghilterra si trovi un ministero disposto, com'è l'attuale, ad opporsi alle usurpazioni della Chiesa romana.

Nella conferenza internazionale di Brusselles è entrata la discordia. Uno degli argomenti su cui parecchi Stati, fra i quali la Francia, non vogliono transigere, si è quello del concorso delle popolazioni dei territorii invasi in tempo di guerra, che il progetto russo vorrebbe escludere, limitando la guerra alle truppe regolari. Tutto fa credere che dopo la conferenza ci sarà su questo punto meno accordo di prima.

## LA QUISTIONE DEL PANE.

Le invocazioni al calamiere, come rimedio al caro del pane e della carne, e agli abusi dei fornai e macellai, che si odono a quando a quando, anche da persone che vestono panni signorili, e da giornali che professano liberalismo, appalesano il bisogno in tutte le classi di istruzione, tanto nelle discipline economiche quanto nei principii di libertà, assai più grande di quanto generalmente si creda.

L'egregio Sindaco di Firenze, l'onor. Peruzzi che l'opinione pubblica addita come il più valente Sindaco d'Italia, levò testè la sua voce autorevole, e in una lettera indirizzata al marchese Luigi Ridolfi presidente dell'Accademia dei Georgofili, pubblicata dalla Perseveranza del 28 luglio, lamentava il regresso delle idee, e invitava l'Accademia, altre volte strenua propugnatrice dei principii di libertà, a voler riprendere la difesa di questi principii ora minacciati e vulnerati. I provvedimenti, dice benissimo l'onor. Peruzzi, chiesti dalle popolazioni, ora pacificamente, ora tumultuariamente, per scemare in modo artificiale i prezzi del grano o del pane, non riescono che ad accrescerli. Ricorda il luttuoso inverno del 1847, e come in allora l'Accademia, illuminando il pubblico, riuscisse ad impedire questi inconsulti provvedimenti, che pur si videro recentemente addottati da talune autorità, e suggeriti da giornali d'ordinario fedeli ai saggi principi politici ed economici. Taluni municipi, e (non par vero) persino quelle di Livorno, fecero delle deliberazioni improvvide ed *illegali*, che vennero poi annullate dal Governo.

Le scienze economiche hanno acquistato, prosegue l'egregio Sindaco, molti professori e scrittori; il paese ha avuto delle leggi liberali, stentamente vinte da Cavour e successori in Parlamento; ma nella vivacità e fede nelle libertà economiche molto si è perduto.

Di più, i nuovi fatti avvenuti offrono agli avversarii speciosi argomenti. Si dice: oggi l'Italia è unita; qualche deviazione dai principii, che poteva riuscire pericolosa sotto il Governo dispotico, non lo è più, quando a deliberare interviene la maggioranza degli eletti dalla maggioranza degli interessati, e gli atti sono controllati dalla libera stampa, dalle riunioni, dalle associazioni. Havvi inoltre la facilità delle comunicazioni, assai più rapida per le notizie di quello che per i trasporti; i perfezionamenti nella macinazione e nella panificazione, la trasformazione del commercio, ed altri cambiamenti pei quali si esercita un'influenza sui prezzi di varie località.

Fatti questi che giustamente interpretati tornano in favore dei principii di libertà, ma che pure turbano l'intelligenza di chi non ha succhiato col latte, od acquistato collo studio la fede in questi principii.

L'esame di tali fatti, l'azione che Governo e Comuni possono esercitare, senza ledere la libertà, nel facilitare i trasporti, nelle tariffe, nel macinato, nel dazio consumo, nella garanzia del peso e misura, nella pubblicità dei prezzi, che fa la concorrenza vera ed efficace; e la parte che spetta ai cittadini per difendersi contro le associazioni di operai e padroni in larga scala, dannose ai consumatori, e limitatrici della libera concorrenza, tutto ciò può essere argomento di utilissimi studii. Avviene diffatti, e più spesso nelle circostanze di carestia, e nei generi di prima necessità, ad esempio fra macellai e fornai, che gli operai si associno per ottenere un aumento di salari, ed i padroni si accordino fra loro per resistervi. L'associazione dei produttori può in date località produrre un aumento dei generi. Dell'aumento dei salari il fornaio si rifà coll'aumento del prezzo del pane. Ciò è ben naturale. Niuno può contrastare il diritto ad associarsi, tanto degli uni come degli altri; ma contro il danno che ne deriva al consumatore, e contro gli abusi ed i monopoli, bisogna studiare nel campo della libertà il modo di difesa, e alla coalizione dei produttori opporre la coalizione dei consumatori.

L'onor. Peruzzi invita pertanto l'Accademia a riprendere le discussioni intorno all'azione delle pubbliche autorità e dei cittadini, in caso di eccezionali aumenti di prezzo dei generi alimentari. Vorrebbe che si facesse una succinta esposizione delle dotte pubblicazioni altra volta venute in luce, e che tanto onorano la Toscana, la quale, mercè l'Accademia, riuscì ad essere l'antesignana delle libertà economiche in Italia, e propone che si faccia un programma dei quesiti da pertrattarsi. «Ritornando dopo «più di un quarto di secolo a discutere intorno «a quei veri che credevo (dice l'egregio sindaco) «per sempre vittoriosi, l'Accademia contribuirà «a salvare il paese dalla vergogna e dal danno «di perdere quello ch'essa contribuì a fargli «acquistare.»

E non sarebbe questo tema, dico io, opportunissimo anche per la nostra Accademia, ora che si lodevolmente si è fatta viva? I casi di quest'anno non potrebbero in avvenire ripetersi, e con maggior intensità? E anche in tempi ordinarii non è forse il caso che le coalizioni di fornai e macellai possano elevare artificialmente il prezzo delle principali sostanze alimentari?

Molti sono i modi per arrivare allo scopo. Ma uno ne voglio accennare, altravolta da me proposto, che varrebbe, a mio credere, ad assicurare a tutti i cittadini l'acquisto del pane al minimo prezzo possibile in relazione al costo del grano.

Gl'Istituti pii, i quali sono grossi consumatori, ottengono mediante contratti d'appalto la carne ed il pane a prezzi molto inferiori del privato ch'è piccolo consumatore.

Qualora tutti gl'Istituti pii si accordassero per acquistare il pane da una sola impresa e mediante un solo contratto d'appalto, essi potrebbero ottenere condizioni più vantaggiose che facendo dei contratti parziali, perchè, essendo l'affare più rilevante, converrebbe all'imprenditore d'avere forni perfezionati e molino proprio, ed il servizio riuscirebbe migliore.

L'accordo fra gl'Istituti pii si può facilmente raggiungere mediante la Congregazione di carità, essendo che per massima adottata unanimamente dal Consiglio comunale (dietro mia

---

## APPENDICE

# PALMANOVA

relativamente al Progetto

### PER LA DIFESA DELLO STATO

MEMORIA

di

**QUIRINO BORDIGNONI**

Segretario del Municipio della Città stessa.

*(Cont. e fine del cap. III)*

Considerando tale argomento non esclusivamente, ma certo, e non dubitiamo di confessarlo, più dal lato utile del Friuli orientale e più specialmente ancora di quello di Palmanova, che non da quello del limitrofo Impero, la vagheggiata rettificazione del confine dovrebbe, secondo noi, raggiunger l'Isonzo; ma qualora od ostacoli insormontabili o sacrifizii incompatibili vi si opponessero, sarebbe urgente che quella rettificazione dovesse arrivare al torrente Torre; seguirlo fino a che riceve in sè il Judrio; accompagnarli uniti fino a che si uniscono coll'Isonzo e poi fino a che l'Isonzo va a scaricarsi nel mare.

Tutte queste, e molte altre cose che si potrebbero aggiungere in proposito, sono a piena cognizione di tutti coloro i quali, nel Regno e nel conterminante Impero, hanno studiato alcun poco la questione dei confini naturali in particolare: e vi ha chi voglia far credere che la Commissione avesse creduto di compromettere la nostra politica estera col ripetere ciò che tanti e tanti sanno e che tutti dovrebbero sapere? Che la Commissione, a questo punto, si sognasse di domandarci: *e che? vorreste lasciare del tutto indifeso il confine orientale?* Rispondiamo, forti della opinione della stessa Commissione, *che la Fortezza sarà da distruggere nel caso di ritirata del nostro esercito*, il che è lo stesso che dire che la Fortezza è inutile; e più che mai forti della opinione del signor Tenani e dell'intima nostra convinzione che *la Fortezza non solo è inutile, perchè girabile da ogni parte, ma anzi dannosa, perchè esposta ad un colpo di mano al primo irrompere dell'invasore*, rispondiamo che la difesa del confine orientale del Regno è da affidarsi tutta intiera all'esercito il quale, condotto che sia da capi abili e che antepongano alle velleità personali l'amore della patria, troverà, nelle posizioni e nelle accidentalità del terreno dall'Isonzo al Tagliamento, o di respingere od almeno di far pagare caramente all'inimico il desiderio di voler nuovamente conquistare queste contrade, che non gli appartengono. Ed in tale opera l'esercito avrà compagne inseparabili ed infaticabili queste popolazioni le quali, anzi che spaventarsi per la distruzione di una non solo inutile, ma dannosa Fortezza, andranno a gara, con ogni sorta di sacrifizii, compreso quello della vita, per contrastare il passo allo straniero.

Ci siamo dilungati, forse troppo, su questo argomento; ma speriamo di essere perdonati da tutti coloro i quali vogliano rettamente estimare non tanto l'interesse che avevamo di combattere le due accampate sopposizioni, quanto di mettere in qualche rilievo la vertenza dei confini di questa parte del Regno, sì per ciò che riguarda la difesa dello Stato, sì per ciò che ha relazione all'utile combinato dello Stato, di questa Provincia e di questa Città.

Con tutto questo crediamo poi di avere, anche ad oltranza, dimostrata la futilità, l'assurdità e la ingiustizia del quarto motivo adotto dalla Commissione per mantenere temporaneamente in piedi la Fortezza di Palmanova approntando, per altro, fino da ora i mezzi di distruggerla nel caso che il nostro esercito avesse da battere in ritirata da questo nostro confine.

Se la onorevole Commissione si fosse lasciata andare a tutte, od almeno a parte delle considerazioni che, nella presente memoria, noi siamo venuti esponendo, invece che esporre quattro futili ed assurdi motivi per coonestare l'inutile anzi il dannoso mantenimento della Fortezza di Palmanova, avrebbe, come ha fatto l'onorevole Bertolè-Viale, messa innanzi la proposta che *della Fortezza abbia ad essere rasa*; e se l'onorevole Tenani avesse fatto alla sua volta le stesse considerazioni, avrebbe di leggieri trionfato sul conchiuso della Commissione e avrebbe fatto prevalere la propria opinione, che è pure la giusta e la vera, che cioè «*Palmanova, a due* (leggi, *a mezzo*) *chilometri dal confine, sarebbe assai meglio che non ci fosse, sia perchè è esposta, al primo irrompere dell'invasore, ad un colpo di mano, sia perchè è da ogni parte girabile e quindi è perfettamente inutile*» da cui la necessaria illazione che, al più presto, abbia ad essere distrutta.

*(Continua)*

proposta) è stabilito che a formar parte del consiglio d'amministrazione di ogni singolo Istituto sia eletto un membro della Congregazione di carità.

Nulla aggraverebbe nè la sorte degli Istituti, nè le condizioni, dell'impresa, se a questa si imponesse l'obbligo di mettere in commercio tutti i giorni una certa quantità di pane allo stesso prezzo stabilito per la fornitura agli Istituti stessi. In tal modo il pubblico avrebbe la possibilità d'avere del pane bianco uguale a quello dell'Ospitale, o del pane di tutta farina, simile a quello che si consuma alla Casa di ricovero al prezzo minore possibile; ogni piccolo consumatore sarebbe posto nella condizione di grande consumatore, e questo prezzo eserciterebbe una decisa influenza su tutti i forni della città. Per il servizio degl'Istituti sarebbe aperta un'asta, e qualunque fornajo avesse mezzi sufficienti vi potrebbe concorrere.

Una sola persona delegata da tutti gl'Istituti basterebbe al controllo della quantità e della qualità, che sarebbe chiaramente stabilita dal contratto. Tale disposizione non lederebbe verun principio di libertà, non richiederebbe nessuna antecipazione di capitale, nè ingerenza da parte del Municipio. La misura sarebbe durevole e sicuramente efficace.

L'Ospitale ha circa 400 presenze giornaliere, l'annessa Casa degli esposti ha 20 balie, 20 bambini a pane; poi vi sono le suore e le persone di servizio. Il consumo dell'Ospitale, tutto considerato, si può calcolare a 200 chilogrammi al giorno. La Casa di ricovero ha circa 200 presenze, l'Istituto Micesio 50, la Casa di Carità 60. È probabile che un'impresa simile, la quale assuma una tale fornitura, ottenga facilmente anche il servizio di altri Istituti non compresi nelle opere pie, come le Dimesse, l'Istituto Tomadini e le Zitelle, (per vero queste ultime saranno in breve assoggettate alla legge delle opere pie). Evidentemente un'impresa sarebbe di tale portata da eccitare, non solo i fornai della città, ma anche altri a concorrervi, ed anche a dar luogo alla formazione di un'apposita società con propri forni e molini.

Taluno osserverà che il pubblico non vorrà mangiare il pane della Casa di ricovero o dell'Ospitale, come nello scorso inverno non volle approfittare del pane della fornitura militare, che era stato messo in vendita a cura del Municipio. Avvertasi però che quel pane, sia che non fosse buono, sia che avesse uno speciale gusto a cui non si era abituati, non piaceva affatto; mentre ciascuno che abbia visitato la cucina dell'Ospitale nell'ora del pranzo, farebbe patto senza sacrificio, di mangiare tutti i giorni di quel pane e di quella carne. Il confronto non regge.

Mi si osserverà che l'Ospitale e gli altri Istituti usano di fare un contratto cumulativo per la somministrazione di tutti i generi a un tanto per presenza. Questo è vero; però ciò non avviene sempre, e nell'interesse degli Istituti può anzi convenire di fare un contratto separato per i generi di maggior consumo; con che il contratto diviene meno aleatorio e quindi meno gravoso. Credo però, se non sono male informato, che l'Ospitale sia prossimo a rinnovare il suo contratto d'appalto per un quinquennio, nel qual caso, ove tosto non si provedesse, mancherebbe l'avventore principale e l'affare scemerebbe grandemente della sua importanza. La fornitura alla Casa di ricovero ritengo vada a scadere col 1874. La combinazione sarebbe possibile qualora ci si ponesse mano immediatamente.

Che si domanda perchè questo progetto, piuttosto che una delle solite chiacchiere vuote di effetto, diventi una realtà, e non si dilegui come quello dei magazzini cooperativi? Nient'altro che un po' di buon volere da parte delle Rappresentanze del Comune e degli Istituti. Quanto avrebbe valso questa misura mentre il pane lo si faceva pagare a 70 ed anche 80 centesimi al chilogramma?

E combinato una volta un contratto di questo genere per il pane, non se ne potrebbe stipulare uno simile per la carne?

Nel mentre io sono un naturale avversario del calamiere, ed un partigiano della più ampia libertà commerciale, convinto che non vi sia assurdo maggiore che il pretendere con misure autoritarie, legalmente impossibili, di limitare artificialmente i prezzi dei generi alimentari, credo però che stia negli obblighi del Municipio di promuovere tutte quelle misure, che, senza ledere i principii di libertà, valgano a stabilire una leale concorrenza. E questo ch'io propongo è appunto di tale natura.

G. L. P.

## ITALIA

**Roma.** Secondo le informazioni dell'*Indèpendance belge*, la questione internazionale sollevata dal contegno della Francia a riguardo dell'Italia e della Spagna, prende una piega sempre più accentuata. Le due potenze sentendosi appoggiate dall'attitudine dell'Allemagna e dalla corrente liberale d'Europa cercano di sfruttare questi vantaggi. Per ciò che riguarda l'Italia, essa in una nota a proposito della pastorale dell'Arcivescovo di Parigi, ha toccato la questione dell'*Orénoque*, che facendo un'inutile guardia dinnanzi Civitavecchia, rammenta agli italiani l'umiliazione dell'occupazione di Roma e del trattato di settembre. Si vuole che Sella, pregato da Minghetti di entrare nel ministero, avrebbe fatto dell'allontanamento della nave francese una condizione della sua accettazione.

Ecco a proposito dell'*Orenoque*, una curiosa nota della *France*:

« La quistione dell'*Orènoque* è, in questo momento, argomento di trattative che riuscirannο, giova sperare, al richiamo definitivo di quella fregata.

« La presenza nel porto di Civitavecchia d'una nave francese agli ordini del Vaticano è, da gran tempo, un motivo di recriminazioni per l'opposizione italiana ed una fonte d'imbarazzi parlamentari (?) pel governo di re Vittorio Emanuele. Alla vigilia di far appello alle elezioni generali, questo pare abbia premura di veder tolta via dall'arena elettorale questa pietra d'inciampo.

« I passi fatti in questo senso presso il Gabinetto di Versaglia vi hanno necessariamente, nelle attuali circostanze, incontrato le migliori disposizioni. »

## ESTERO

**Austria.** Il principe vescovo di Graz Stepischnegg dichiara ufficialmente essere una invenzione la notizia sparza che egli sia intenzionato di protestare contro le leggi confessionali.

**Francia.** Da una corrispondenza parigina del *Times* apprendiamo che in Francia non vi sono più nè zuavi, nè *turcos*. Queste truppe si si trovano ora esclusivamente nell'Algeria, e, come dice il corrispondente, è probabile non si vedano più in Europa.

Il brano di lettera di cui parliamo è il seguente:

«Nella mia narrazione della rivista tenuta da Mac-Mahon qualche tempo fa, osservai che non vi erano zuavi. Non sapevo allora che non se ne trovano più in Francia e che dopo la guerra ritornarono alla loro destinazione originaria di truppe coloniali. L'Impero le introdusse in Francia come fece dei *turcos*. Allorchè si fecero questi corpi nella guardia imperiale divenne necessario di avere una riserva per conservarli nel numero stabilito, ed i reggimenti di linea dei zuavi si fecero venire in Francia onde servissero ad alimentare il corpo dei zuavi delle guardie.

L'ultima guerra contribuì molto a distruggere il prestigio esagerato di quelle truppe semi-orientali.

Quanto ai turcos, furono ridotti ad un numero microscopico dopo la battaglia di Forbach e di Wört. La loro disciplina ed ammaestramento all'europea li rende formidabili per gli arabi ed il loro valore e ferocia disperati ne fanno anche dei cattivi nemici pei soldati regolari. Ma il loro pregio fu d'assai diminuito dopo l'invenzione di fucili a lunga portata. Eccellenti schermitori, la loro agilità felina ed il loro furioso impeto li rendevano terribili in un attacco alla baionetta, allorchè, non curanti della morte, facevano una carica per rompere la fronte ad un quadrato dei nemici. Ma ora che simili attacchi avrebbero a farsi contro truppe armate di fucili che uccidono ad un chilometro di distanza e fanno fuoco sei volte in un minuto, il principale vantaggio del mezzo selvaggio turcos è perduto.

È inverosimile che turcos o zuavi abbiano a figurare di nuovo in una guerra europea. »

**Germania.** Un giornale tedesco dice che è sempre più probabile la scelta del 2 settembre (anniversario di Sèdan) per giorno di festa nazionale. L'iniziativa della proposta venne da Brema e ad essa si sono associate altre città come Dusseldorf e Stuttgart.

— Secondo la *Post*, la Procura suprema di Stato ha confermata la chiusura delle Società cattoliche ordinata dalla polizia ed iniziata un'inchiesta giudiziaria. Questa tenderebbe a constatare: se le Società cattoliche sono da considerare come politiche e se fossero in relazione con altre Associazioni.

**Spagna.** Scrivesi da Baiona che due comuni della provincia di Navarra sono stati il teatro di terribili catastrofi. Il 24 di luglio, in seguito ad un violento uragano, il piccolo villaggio d'Azagra fu intieramente inghiottito sotto vive massi enormi staccati dalla montagna. 64 case furono schiacciate; si contano già più di 200 cadaveri; 14 persone soltanto furono estratte vive dalle macerie. L'indomani una polveriera carlista stabilita nella chiesa di Riza saltò, cagionando la morte a 30 persone. S'ignora la causa di questo sinistro.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3198.

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO.

L'appalto per l'esecuzione del lavoro di vergatura, stuccatura e dipintura a doppia mano color verde in olio, del parapetto e mantellata del Ponte sul fiume-torrente Meduna presso Pordenone lungo la strada postale denominata Maestra d'Italia, per il quale fu oggi tenuta l'asta a norma dell'avviso d'asta 13 luglio 1874 N. 2560 sul dato regolatore di L. 1276.48 risultò aggiudicato a favore del sig. Nardini Francesco pel prezzo di L. 1030.00.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali, ed a questo effetto è stabiliti, il termine fino al giorno di sabbato 8 corrente alle ore 11 antimeridiane precise, per la presentazione delle eventuali offerte di miglioria, i quali saranno accettabili nel solo caso che contemplino il ribasso non minore del ventesimo a norma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Restano ferme le condizioni contenute nel capitolato normale ostensibile fin d'ora nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Udine, 3 agosto 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. A. MILANESE — Il Segretario *Merlo*

**Rettifica.** Avendo accennato jeri ad ammalati di vajuolo, ci è cosa grata soggiungere che questi sono in via di avvanzata guarigione, e che il loro numero totale risulta da malattia cominciata qualche settimana addietro. Cosichè nessuno doveva mai ritenere quella cifra come espressione di un aggravamento del morbo, chè anzi esso procede verso la sua totale cessazione.

**Nel Distretto di Cividale** riuscirono eletti Consiglieri provinciali i signori Pontoni avv. Antonio con voti 227, e De Portis nob. Marzio con 162. Dopo questi, ottennero voti i signori: Bellina Antonio 140, Dondo avv. Paolo 120 e Braida Francesco 127. Però ci è riferito che due o più Comuni presentarono reclami, di cui ignoriamo il tenore.

**Una gita a Cividale.** Onorati d'un invito personale della Commissione promotrice del *Giardino dell'infanzia*, fondato a Cividale sotto il valido patronato di quei cittadini, di assistere al primo saggio dato dai bimbi in esso accolti, sentiamo come un obbligo del cuore di ridire ai nostri lettori le care impressioni ricevute da quella visita.

Avremmo lasciato ad altra penna l'incarico di narrare di quel primo esperimento, che ha una grande importanza per il nostro Friuli; e ciò tanto più volentieri che ci parve evidentemente le nostre impressioni essere le medesime di quelle di tante gentili persone che vi assistevano. Ma, confessiamolo, non facilmente si rinunzia ad un piacere, quando ce lo può procacciare il giornalismo che è a chi l'esercita più ricco di noje che non di compiacenze come questa. I lettori probabilmente ne scapiteranno; ma il *Giornale di Udine* non sarà mai avaro di spazio per simili cose anche agli amici nostri e del bene, sicchè, dando ad essi il nostro, non togliamo ad essi il meglio degli altri.

Che volete? Non possiamo a meno di mostrare il piacere che ci fa a vedere da altri eseguito quello che in altro tempo noi stessi avevamo desiderato ed anche a lungo studiato; cioè di rendere l'istruzione ai fanciulli attraente, sicchè la cerchino come un diletto, anzichè sfuggirla come un castigo con cui l'umana pedanteria vuole antecipare alla età novella le noje immancabili della vita.

Perchè questi *Giardini dell'Infanzia* portano il nome di un tedesco, che studiò i metodi applicabili all'istruzione infantile nella loro minuta applicazione, noi non vogliamo nè tutto esaltare, nè tutto respingere, come sogliono fare i fanatici di due sorti; ma nemmeno vogliamo dimenticarci di Vittorino da Feltre, che a Mantova secoli addietro istituiva la sua scuola della *Giojosa*. È anche questo modo d'istruzione un frutto italiano d'origine, per quanto gli stranieri abbiano saputo meglio di noi coltivarlo, come sanno in generale coltivare meglio i giardini nel settentrione che non nel mezzogiorno. Così noi che possiamo godere tutto l'anno le benedizioni della bella natura, chiudiamo l'infanzia bisognosa di movimento e di trastulli tra anguste pareti, che sono ad essi quasi prigione, mentre i settentrionali, meno generosamente dalla natura stessa trattati e costretti gran parte dell'anno dal clima a rinchiudersi, sono più ansiosi di goderla quando si rende benigna. È lo stesso motivo, per cui i Tedeschi sono più cultori dell'arte del paesaggio che non gl'Italiani.

Pur doveva venire il tempo in cui, come tornò in Italia in favore l'arte dei giardini, così anche all'infanzia se ne aprissero per rendere ad essi amabile l'istruzione e la si facesse loro acquistare, con quella cara spontaneità che è loro propria, anche giuocando.

Nel *Giardino infantile* di Cividale fummo lieti, come tutti, di vedere sciolto il problema nel miglior modo, mercè la rara abilità e potremmo dire la passione, e piuttosto l'affetto che ci mette la brava maestra signora Maria Baratti di Vicenza, cui il Sindaco cav. De Portis ottenne dal signor Columiatti di Verona, dove l'istituzione meglio forse che in altri paesi attecchì.

Diciamo meglio, giacchè ci riferiscono che altrove non soltanto si copiò servilmente tutto dal Froebel, anche se le condizioni nostre, nei diversi paesi, sono diverse, ma si fecero anche venire maestre tedesche, le quali non potevano di certo essere almeno maestre di lingua e di pronunzia ai bimbi italiani.

Noi crediamo, che il metodo s'abbia da prendere sì dal Froebel, ma da studiarlo, da interpretarlo, da applicarlo, con opportune variazioni ed aggiunte, come fece appunto la signora Veruda a Venezia.

Quello che abbiamo veduto ed udito è ottimo; ma crediamo che in Italia si andrà sempre variando ed aggiungendo qualcosa, secondo che il genio dei nostri educatori e la pratica delle migliori maestre saprà opportunemente suggerire.

Intanto possiamo dire, che a Cividale la signora Baratti riuscì perfettamente nella prova; e lo vedemmo anche nella gioja sincera e nella commozione vivissima di tanti genitori e spettatori di varie condizioni, come nel lieto aspetto di una quarantina di bimbi dei due sessi tra i quattro ed i sei anni, i quali con mirabile ordine e disciplina seguono nei loro esercizii i cenni della affettuosa maestra e non possono da lei ricevere maggiore castigo nelle loro mancanze, che di essere per un giorno allontanati dalla scuola, dove, tra le altre cose, apprendono ad amare il lavoro, destino dell'uomo e ad esso premio e conforto meglio che castigo, come insegna la scuola degli oziosi.

Sì, quei ragazzi lavorano e danno i loro piccoli e mirabili saggi in sì breve tempo, cantano, folleggiano con ordinati movimenti, apprendono le forme ed i nomi delle cose e disegnano per così dire il loro nascente pensiero, s'iniziano all'idea delle arti e dei mestieri, scrivono, si esercitano in una ginnastica appropriata alla loro età, passano dalla scuola, al cortile, al giardino, sfilando in lieti cori, s'assidono al loro tavolinetto, tengono di conto delle loro cosuccie, si educano a gentilezza, a benevolenza, a compassione, amano la scuola e le loro maestre.

Per due ore si esercitarono in tutte queste cose, e nemmeno essendo distratti dall'insolito spettacolo di tantagente, che era lì per vederli ed ascoltarli, si smarrirono un solo istante, ma lasciarono soddisfatti tutti quelli che assistevano al loro saggio, paurosi di essere disturbati dalla pioggia che minacciava, ma che non ci guastò punto la festa.

I Cividalesi hanno vinto la causa dell'infanzia nel Friuli: e ne sia ad essi gran lode. Noi dobbiamo ringraziare il Sindaco, la Commissione composta dei signori Panciani, Podrecca e Gabrici, tutti gli azionisti che contribuivano a fondare la istituzione, i genitori che non dubitavano di commescere in una sola società il figlio del ricco con quello dell'artigiano.

Un camiciotto di tela ed un cappello di paglia, ma sopratutto l'educazione, l'affetto della maestra ed il consentimento della popolazione li fanno tutti uguali; ciocchè non torrà che più tardi non sappiano tutti prendere nella società il posto a cui li sorti fortuna. Gli è che l'idea dell'utile, del necessario lavoro, è in tutti del pari germinata; e di essi tale che sarà obbligato ad arrestarsi prima nell'istruzione non sarà senza qualche coltura, e chi potrà proseguire ne' suoi studii impara ad applicarli. Gli uni e gli altri si ricorderanno dei primi anni passati assieme ed avranno aperto il cuore all'amicizia, anche se le loro condizioni saranno diverse.

Questa è religione, questa è democrazia vera, questo è progresso sociale. Non l'invida avidità da una parte ed il superbo disprezzo dall'altra, ma insegniamo la fratellanza umana col fatto, e dopo si parlerà della diversità di ufficii, di lavori di vario genere, non di operai e signori, non di nati oziosi, o di obbligati al lavoro forzoso.

Di quei ragazzi alcuni pagano una tassa mensile non grande, altri una più tenue, altri nulla; ma nessuno di essi riceve l'umiliante elemosina, che da tanti più tardi si tramuta in un diritto di vivere alle spese di chi lavora. Ognuno di essi porta nel suo cestello la merenda; e va da sè, che taluno accomuni sovente al suo vicino più povero una qualche parte del suo cibo.

Abbiamo veduto con piacere che la signora Baratti sta facendo due allieve di due giovanette del paese; cosicchè, sia che si tratti di fondare altri di questi giardini, sia che alle piccole scuole miste si voglia annettere per la infima classe un giardinetto, applicando almeno in parte il metodo, si avranno delle giovani maestrine da ciò. Oggi è la nostra speranza, che i *Giardini dell'infanzia* abbiano per effetto un poco alla volta di migliorare tutte le scuole di fanciulli. È un soggetto sul quale ci riserbiamo di tornare.

Non vogliamo ommettere un ottimo effetto civile che hanno queste istituzioni, in tempi come i nostri nei quali sovente la politica divide gli animi: ed è di accostare ed unire le persone nel nome della cara infanzia.

Vedemmo la stessa nostra soddisfazione sui visi di tutte le persone tanto di Cividale, quanto venute dal di fuori; e ci parve bello, che la Caterina Percoto fosse a que' bimbi dispensiera de' premii, cui essa consegnava loro con un bacio ed una parola d'affetto, che vieppiù gli allietava. Insomma Cividale ebbe una bella giornata. Quando Udine ne offrirà una simile? Speriamo che sia presto.

P. V.

**Riceviamo da Cividale e stampiamo:**

*Esimia signora* BARATTI!

M'affretto a renderle pubblica testimonianza della soddisfazione piena, che mi lasciò il saggio dato ieri dai bambini, da lei istruiti.

Prevenuta da bella fama, Ella quà venne a radicare la scuola di soavità e di grazie che ha nome Giardino d'Infanzia. I primi di Lei sforzi corrisposero all'aspettazione cittadina: ma il saggio di ieri mostrò a quale alto desiderato grado di sviluppo morale, intellettuale e fisico

sappia portare una accolta di bimbi, una Direttrice, che, al pari di Lei, ha doto preziosissima di istituzione profonda svegliatezza, somma attitudine speciale, ed amorevolezza materna.

La penna, ben più atta, dell'esimia scrittrice, che di sua presenza onorava il geniale ritrovo, descriva i molti e svariati esercizii di memoria, d'applicazione, di giochi ginnastici, di senso morale, dati da quella vispa, e pur tanto ordinata falange di ragazzini. Gli egregi scrittori, che ebbero il gentile pensiero d'assistere al saggio, dicano gli elogi che a Lei si convengono e che però non le risoneranno nuovi. Io — che, istitutrice per più anni, so apprezzare le difficoltà, le fatiche d'ogni insegnamento, in ispecie di quello che tende a preparare l'animo del bambino, per gettarvi que' primissimi semi, di morale e civil vivere, che daranno preziosi frutti, avvenire, — con Lei, ripeto, mi congratulo da *consorella affezionata*, per il molto che seppe ottenere in tempo tanto limitato.

E non mi perito d'assicurarla che il saggio offerto da' suoi allievi, è per me uno dei migliori fra i vari ai quali assistetti in città più o meno cospicue.

Una parola di *sincero* elogio voglia pure ripetere per me alle maestre da Lei dipendenti signore Zanutto e Croatini, che già si mostrano avviate per bene nel sistema Frebeliano, sistema che applicato a questa città, per prima nel Friuli, a felice iniziativa dell'egregio e zelante sig. cav. nob. De Portis, Sindaco, e avvivato da affettuosa cura dei componenti la Commissione, signori nob. Paciani, avv. Podrecca e Gabrici Giacomo, darà un reale vantaggio all'educazione del paese.

Un'affettuosa stretta di mano si abbia dalla di Lei devotissima

Cividale, 4 agosto 1874.

MARIA FAGNANI

**Giurati.** Coll'avvicinarsi del 15 agosto, s'avvicina l'espiro del termine per iscriversi nella lista dei giurati. Quelli che avendo di diritto e il dovere di iscriversi, non lo facessero spontaneamente, sarebbero inscritti d'uffizio, e di più, come si sa, si vedrebbero puniti con l'ammenda di lire 50. Onde la legge non sia a questo riguardo fraintesa, aggiungeremo, che anche coloro i quali fossero sicuri di avere un legittimo motivo di dispensa, dovranno ugualmente inscriversi, lasciando alle commissioni la cura della eliminazione, e facendo valere il motivo di dispensa, sol quando questo, per errore o dimenticanza, non fosse stato preso in considerazione.

**Riforme scolastiche.** Sappiamo che tra le riforme più pratiche e più urgenti che la Commissione d'inchiesta sulla istruzione secondaria proporrà al ministro vi saranno le seguenti:

Abolizione dell'esame di ammissione al Liceo, ove per esser ammesso basterà avere felicemente subito l'esame di licenza ginnasiale;

Abolizione idem, dell'esame di ammissione all'Università;

Una specie di inamovibilità che, salvo casi eccezionali, si dovrebbe accordare ai presidi;

Trasporto della festa letteraria, che ora si fa a metà di marzo, all'epoca dell'apertura delle scuole;

Estensione al terzo corso del Liceo dell'insegnamento della storia e letteratura italiana, che ora si arresta al secondo corso.

Queste riforme si potrebbero fare per via di semplici decreti reali. *(La Libertà)*

**Errata-corrige.** Nell'articoletto *Ferimento* pubblicato jeri in questo Giornale occorse in alcune copie un errore di stampa. Alla linea 9 leggasi *P. Gio. Batt.* anzichè *P. Antonio* calzolajo.

## FATTI VARII

**Biglietti nuovi.** La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto ministeriale per cui i nuovi biglietti da lire 50 che la Banca Nazionale del Regno ha deliberato di sostituire a quelli ora in corso, avranno i segni caratteristici qui appresso descritti:

Il biglietto da lire 50 da ometersi è stampato su carta filigranata quasi interamente coperta dalle impressioni in colore che costituiscono il biglietto. Questa carta, munita di una punteggiatura che la rende all'aspetto quasi simile ad una tela, porta in filigrana, alla parte superiore, un 5 ed un 0 formati in semplici linee trasparenti di contorno, e più in basso, a destra, una testa dell'Italia in chiaro-scuro con corona turrita. Veduta contro luce, questa testa ha i chiari e gli scuri invertiti, di guisa che, guardandola contro un un piano cupo, il chiaro-scuro torna nella vera sua posizione.

**Una nuova cometa in vista.** Il signor Stephen, direttore dell'Osservatorio di Marsiglia, con un suo telegramma dà avviso che il signor Borrelly, collega del signor Coggia, il quale, come è noto, scoprì pel primo la cometa testè passata nell'altro emisfero, ha scoperto una cometa da quell'Osservatorio, la quale il dì 26, alle ore 2 antim. era accanto alla stella Theta nella costellazione del Drago, in diritta ascensione di 238 gradi e 4 minuti, e alla distanza polare di 30 gradi e 28 minuti. La cometa è assai brillante e si dirige verso l'occidente.

**I Nazareni.** La *Neue Freie Presse* reca che in Ungheria si è formata una nuova setta cristiana sotto il titolo: *I Nazareni.*

I seguaci di questa setta si chiamano tra loro: « fratelli, o veri cristiani » e nel loro codice di fede si attribuiscono il lungo titolo « Cristiani, che convertiti dal peccato conducono una vita santa e dopo aver fatto conoscenza della fede hanno subito il santo principato di Cristo. »

**Neve in luglio.** In questi ultimi giorni vi è stata una interruzione telegrafica a Valsavaranche, dove era il Re. Una grande quantità di neve ha impedito le comunicazioni postali e per quasi una settimana non si ebbe notizia del Re, *(Gazz d'It.)*

## CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* scrive:

Ci viene assicurato che la questione del riconoscimento ufficiale del Governo spagnuolo, del quale sta a capo il maresciallo Serrano, abbia fatto molti progressi in questi ultimi giorni.

Le potenze che insistevano per la convocazione delle Cortes, sembrano disposte a recedere dal loro parere, e ad acconsentire all'immediato riconoscimento.

Le premure del Governo germanico sono in questo senso.

L'Europa, che non può approvare gli eccessi dei quali si son macchiati i carlisti, vuol dare questa testimonianza di simpatia al Governo che li combatte. Non occorre ripetere che il Governo italiano si associerà volentieri alle deliberazioni delle altre Potenze.

— La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in data 4 agosto: Il mistero Cavagnati rimane sempre più misterioso. Il delegato di pubblica sicurezza che erasi recato a Trieste, è già ritornato. Nulla di nuovo si è scoperto; e, come noi supponevamo, pare che si trattasse di un *preteso* Cavagnati e non del vero. »

— La *Patria* di Bologna scrive invece:

« Il Delegato spedito a Trieste dalla Questura di Bologna è ritornato, ma senza aver potuto vedere l'individuo segnalato dal Proc. Cavagnati. Sicchè non si può assolutamente dire se fosse o no il perduto magistrato. »

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 3. La *Germania* conferma che il Vescovo di Breslavia indirizzò al Governo prussiano, a nome dei Vescovi prussiani, una dichiarazione, la quale reca che la chiesa non può sottomettersi alla legge dello Stato sulle cose ecclesiastiche, la cui competenza appartiene solo al Papa.

**Parigi** 3. Il *Temps* dice che la Prussia dichiarò alla Francia che il suo intervento negli affari di Spagna nulla ha di spiacevole per la Francia. Secondo il *Temps*, i Gabinetti di Berlino e di Londra sono pienamente d'accordo, e le navi tedesche non avrebbero a temere alcun reclamo se sequestrassero navi inglesi facienti il contrabbando di guerra. Lo stesso giornale constata eccellenti rapporti tra la Francia e l'Italia.

**Versailles** 3. L'Assemblea approvò i bilanci dell'agricoltura e dei lavori pubblici. *Caillaux*, rispondendo ad una domanda circa una ferrovia intorno a Parigi, dice che la questione è attualmente studiata. Caillaux, rispondendo a Soubeyran, dice che le trattative colla Banca di Francia per la riduzione dell'ammortamento continuano; spera una soluzione favorevole.

**Brusselles** 3. Alla Conferanza internazionale, si vanno formando due correnti contrarie; una, nella quale entra la Russia, sembra desiderare che si approvino almeno nello spirito tutti i capitoli; l'altra corrente pare aderisca all'idea emessa da principio dal Comitato dei prigionieri di guerra e dell'alleanza universale, il quale vorrebbe che la Convenzione si riferisse soltanto ai prigionieri di guerra, alla revisione della Convenzione di Ginevra, al rispetto dei neutri e ad altri argomenti analoghi. La maggior parte delle Potenze occidentali e dei piccoli Stati sono di questa opinione.

**Osborne** 2. L'imperatrice d'Austria visitò oggi la Regina, il Principe e la principessa di Galles; visito sabato il Principe imperiale di Germania.

**Madrid** 3. Il Governo ha deciso d'inviare a Cuba 12,000 uomini di rinforzo. Assicurasi che i carlisti fucilarono un canonico della diocesi di Vittoria.

**Washington** 3. Il rapporto dell'Ufficio d'agricoltura annunzia che il frumento d'inverno è del 4 °[o] superiore, e il frumento di primavera del 4 °[o] inferiore al raccolto del medio. Bristow ordinò la vendita di 5 milioni in oro durante l'agosto.

**Berlino** 4 Il Vescovo di Paderborn, Martin, fu posto oggi in prigione per subire la pena cui fu condannato.

**Madrid** 4. Espartero, che risiede presso Logrono, fu avvertito da Zabala che correva rischio d'essere attaccato dai carlisti. Zabala inviò una scorta per salvarlo.

**Roma**, 3. L'*Italie* annunzia il prossimo riconoscimento del governo spagnuolo per parte delle potenze europee.

**Rimini** 2. Oggi alla villa Ruffi presso Rimini furono arrestati, per ordine dell'autorità politica, parecchie persone influenti nel partito rerfra le quali i signori Saffi, Campanella e Valzania.

**Lisbona**, 3. Le truppe reali respinsero due bande carliste che tentarono rifuggiarsi in Portogallo.

**Versailles**, 3. I ministri trasferiransi a Parigi nella prima metà di settembre. Contrariamente a quanto affermano alcuni giornali, nessuna pressione fu esercitata sul governo, perchè fosse inserita nell'*Officiel* la nota contro la pastorale Guibert.

**Parigi**, 3. La dogana di Prats-de-Mollo sequestrò 27 casse di armi e munizioni dirette ai carlisti.

**Londra**, 3. Nella Camera dei Comuni, il presidente dell'ufficio commercialo dichiarò che il governo sta elaborando un regolamento per stabilire le rotte pei bastimenti maritimi a vela onde diminuire il pericolo di collisioni.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 4. agosto 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 749.3 | 749.3 | 750.3 |
| Umidità relativa . . . | 68 | 63 | 74 |
| Stato del Cielo . . . | misto | misto | misto |
| Acqua cadente . . . | 9.2 | — | — |
| Vento { direzione . | E.S.E. | S. | N.O. |
| Vento { velocità chil. | 1 | 3 | 1 |
| Termometro centigrado | 23.5 | 27.5 | 22.6 |

Temperatura { massima 31.0 { minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 17.6

### Notizie di Borsa.

BERLINO 3 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 196.1[2 | Azioni | 146.1[8 |
| Lombarde | 82.— | Italiano | 68.— |

PARIGI 3 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 63.82 | Ferrovie Romame | 780.— |
| 5 0[0 Francese | 99.25 | Obbligazioni Romane | —.— |
| Banca di Francia. | 3820 | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita italiana | 67.65 | Londra | 25.16.— |
| Ferrovie lombarde | 308.— | Cambio Italia | 9.5[8 |
| Obbligazioni tabacchi | 205.— | Inglese | —.— |
| Ferrovie V. E. | 73.— | | |

VENEZIA, 4 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 74.05, a —.— e per fine corr. 74.15. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a — Obbl. Str. ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.08 a 22.06; e per fine corr. L. —.— fior. aust. d'arg. da L. 2.62 a —.— Banconote austr. da L. 2.51 — a —.— per fior.

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875 | da L. | 71.83 | a L. | 71.90 |
| » » » 1 lug. 1874 | » | 74.— | » | 74.05 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 22.09 | » | 22.08 |
| Banconote austriache | » | —.— | » | 251.— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | per | cento |
| » Banca Veneta | 5.1[2 | » | » |
| » Banca di Credito Veneto | 5.1[2 | » | » |

TRIESTE, 4 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.20.1[2 | 5.21.1[2 |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.79.— | 8.80.1[2 |
| Sovrane Inglesi | » | —.— | —.— |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 103.75 | 104.— |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | al 3 | al 4 ag. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 70.45 | 70.55 |
| Prestito Nazionale | » | 74.20 | 74.10 |
| » del 1860 | » | 108.25 | 107.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 973.— | 973.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 242.50 | 241.25 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 109.65 | 109.40 |
| Argento | » | 103.25 | 103.10 |
| Da 20 franchi | » | 8.83 — | 8.85.— |
| Zecchini imperiali | » | —.— | —.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 agosto*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 20.84 | ad L. | 22 90 |
| Granoturco | » | » | 17.76 | » | 19.44 |
| Segala nuova | » | » | 13.50 | » | 13.66 |
| Avena | » | » | 9.40 | » | 9 56 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 34.17 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 34.17 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 17.— |
| Mistura | » | » | —.— | » | 14.— |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 8.88 |
| Lenticchia il k. 100 | » | » | —.— | » | 44.— |
| Fagiuoli { alpigiani | » | » | —.— | » | 46.47 |
| Fagiuoli { di pianura | » | » | —.— | » | 45.10 |
| Miglio | » | » | —.— | » | 15.03 |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Fave | » | » | —.— | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Venezia* | *da Trieste* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| 2.4 ant (dir°. | 1.19 ant. | 2.4 ant. | 5.50 ant. |
| 10.7 » | 10.31 » | 6.— » | 3.— pom. |
| 2.21 pom. | 9.20 pom. | 10.55 » | 2.45 a. (diret.° |
| 9 41 » | | 4.10 pom. | |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 32039 - 2558 Sez. II.

REGNO D'ITALIA

**R. Intendenza di Finanza**

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 7 agosto 1874 alle ore 11 antim. presso questa Intendenza si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, pella vendita ai migliori offerenti del taglio piante e ceduo esistenti nei boschi demaniali infraindicati, cioè:

| Lotto | NEL BOSCO Denominato | Della superficie Pert. | Della superficie C. | Costituenti la presa | Qualità | Valore d'ogni lotto a base d'asta Lire | C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Bando, in Comune di Carlino | 441<br>411 | 60<br>63 | VII<br>VIII | N. 1872 quercie ed olmi<br>Ceduo | 18407 | 87 |
| 2 | Arrodola, in Comune di S. Giorgio di Nogaro | 264 | — | III | N. 812 quercie | 6289 | 22 |
| 3 | Barredi, in Comune di S. Giorgio di Nogaro | 348<br>97 | 20<br>46 | I<br>II | N. 1016 quercie<br>Ceduo | 5272 | 09 |

1. Le piante e ceduo saranno vendute separatamente a lotto per lotto, sotto l'osservanza delle condizioni del presente Avviso e dei patti espressi nel relativo Capitolato 10 maggio 1874.

2. Il prezzo sul quale verrà aperta la gara è quello risultato dalle Stime forestali 15 luglio 1874 ed esposto di fronte ad ogni singolo lotto nel premesso prospetto.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l'Ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli oblatori, meno a quelli che saranno rimasti provvisori deliberatari, i quali potranno riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della preseritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa R. Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'uno per cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno almeno due offerenti.

6. Con analogo Avviso sarà notiziato l'esito dell'asta e fissato un congruo termine pelle offerte scritte di miglioria non minore del ventesimo del prezzo ottenuto per cadauna delibera. Spirato il termine stabilito dal preindicato Avviso, verranno con un nuovo pubblicate le migliorie che fossero state fatte e fissato nuovo giorno ed ora in cui, sul dato delle migliorie stesse, verrà riaperta l'asta pella definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo verrà ommessa la pubblicazione d'Avviso per nuova asta, e conseguentemente i primitivi deliberamenti diverranno definitivi, salva la superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte ed alla validità degl'incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il Capitolato delle condizioni generali e speciali, nonchè le stime che basano il presente Avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di quest'Intendenza, durante l'orario d'Ufficio, da questo giorno sino a quello fissato pell'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatari.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente Codice penale contro gli atti di collusione ed inceppamento alla gara.

Udine, 23 luglio 1874.

L'Intendente
TAJNI.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 551. 3

Distretto di Udine Comune di Pradamano

**Avviso di Concorso**

A tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti, e cioè di

Mammana per le partorienti povere di Pradamano e Lovaria con lo stipendio di L. 259.26.

Maestra per le scuole femminili di Pradamano e Lovaria con lo stipendio di L. 450.

Stradino comunale con il salario di L. 420.

Le instanze di concorso saranno corredate a norma dei Regolamenti in vigore, a seconda dei quali saranno fatte le nomine.

Dall' Ufficio Municipale
Pradamano li 28 luglio 1874

Il Sindaco
L. OTTELIO.

---

MUNICIPIO DI CODROIPO 3

**Avviso.**

A tutto il giorno 15 settembre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti: *a* Fede di nascita, *b* fedine criminali e politiche, *c* certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo, *d* certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio, *e* patente d'idoneità, *f* ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

Le concorrenti dovranno nelle loro istanze indicare la frazione cui intendono aspirare come docenti.

La nomina delle maestre è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e quella dell'assistente è di spettanza della Giunta Municipale.

Le elette entreranno in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1874-75.

Gorizizza, scuola rurale mista annuo stipendio l. 500.

Zompicchia, scuola rurale mista annuo stipendio l. 500.

Biauzzo, scuola rurale mista annuo stipendio l. 500.

Codroipo, sotto maestra alla scuola femminile annuo stipendio l. 250.

Osservazioni: Le maestre hanno l'obbligo d'impartire lezioni festive alle adulte.

Codroipo, 29 luglio 1874.

Il Sindaco
D.r GATTOLINI.

---

N. 483.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

**Comune di Sutrio** 3

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a Superiore autorizzazione il giorno 17 agosto p. v. alle ore 10 ant. sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale avrà luogo in questo Ufficio Municipale un' Asta per la vendita al miglior offerente di N. 1100 piante abete, proveniente dai boschi Comunali Reneul, Faizò, e come indicate qui sotto.

*Dimensioni delle piante in centimetri*

| Qualità | 52 | 44 | 35 | 29 | 23 | 20 | 17 | 15 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piante sane N | 5 | 173 | 685 | — | — | — | — | — | 863 |
| tarlizze N | — | 27 | 47 | 85 | 35 | 14 | 17 | 12 | 237 |
| Totale | 5 | 200 | 732 | 85 | 35 | 14 | 17 | 12 | 1100 |

stimate L. 24693.02, sul qual importo si apre la gara all'asta.

2. Il pagamento dell'importo di delibera si farà in due uguali rate scadenti la 1.° col giorno 8 agosto 1875, l'altra col giorno 8 febbrajo 1876.

3. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del vigente Regolamento sulla contabilità di Stato.

4. I quaderni d'onere che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque appo l'Ufficio Municipale di Sutrio alle ore d'Ufficio.

5. Ogni aspirante dovrà cautaro la sua offerta col deposito di L. 2469.30.

6. Occorrendo, un secondo esperimento avrà luogo nel giorno 24 detto alla stessa ora.

7. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'Asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve dell' art. 59 del suddetto Regolamento.

Dato a Sutrio li 31 luglio 1874

Il Sindaco
G. BATT. MARSILIO.

Il Segretario
*P. Dorotea.*

---

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

**AVVISO** 2

**Si fa noto al pubblico**

Che nel giudizio di spropriazione forzata promosso

dalla Fabbricieria della Chiesa dei Ss. Pietro e Biagio di Cividale rappresentata dai signori Fabbricieri Tonini Prete Antonio, Maurigh Pietro-Antonio e Pittioni Giuseppe, domiciliati in Cividale ed elettivamente in Udine presso l'avvocato Canciani, loro procuratore, sostituito all' avvocato nob. Giovanni cav. de Portis

*in confronto*

delli signori Giorgio fu Giorgio e Maria nata Fanna conjugi Bernardis, residenti a Cividale, debitori, contumaci.

Venne con sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 21 luglio 1874 ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze rappresentata da questo Avvocato Alessandro Delfino, doversi aggiungere alle condizioni del Bando di questo Cancelliere 16 aprile 1874, pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 23 e 24 aprile stesso nei fogli N. 96 e 97, quella

che il futuro deliberatario della casa in mappa di Cividale al N. 1051 sia tenuto a corrispondere ogni anno per titolo censitizio alla R. Amministrazione del Demanio

frumento pesinali 2 1|4 schiffi 8.10 pari ad ettolitri 0,30,571

vino secchie 4 boccali 3 6|10 pari ad ettolitri 0,65,397

per uova e galline centesimi 68, e venete l. 5.10 pari ad it. l. 3.35.

Si avvisa inoltre che per l'incanto di cui il Bando predetto venne destinata l'udienza del dì 11 agosto prossimo ore 1 pom. di questo Tribunale Civile di Udine.

Il presente a sensi della preindicata sentenza 21 luglio 1374 sarà pubblicato nel *Giornale di Udine*, mediante affissione alla porta della casa da vendersi, alla porta esterna di questo Tribunale, e della Casa Comunale del Mandamento di Cividale.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 31 luglio 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

---

**Municipio di Sedegliano** 1

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 antimerid. del giorno 20 agosto p. v. coll' intervento della Giunta Municipale sarà tenuto nella Sala dell' Ufficio Comunale un esperimento d' Asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l' appalto di sistemazione del 1° e 3° tronco di strada dell' interno della Frazione di Turrida, che principia il primo al ciglio della strada Nazionale, percorre il Borgo detto via di Flaibano o di sopra, il piazzale centrico, il Borgo detto via di Sedegliano, e termina al ciglio della stessa strada Nazionale, ed il terzo principia alla sezione 32 del primo Tronco, cioè sul piazzale del villaggio e termina all' alveo del Tagliamento, giusta il Progetto dell' Ingegnere dott. Felice De Cillia superiormente approvato.

L' Asta sarà aperta sul dato di lire 5261,79. Cinquemiledueecentosessantauna e centesimi settantanove, e non si accettano offerte di ribasso minori di lire 10 dieci.

Gli oblatori dovranno depositare a cauzione delle loro offerte l. 500. cinquecento, deposito che seguita l' aggiudicazione verrà restituito, meno quello del deliberatario che resterà vincolato fino alla stipulazione del Contratto. Al deliberatario incombe l' obbligo di prestare una sicurtà di deposito, od avallo di Ditta benevisa alla stazione appaltante, od ipotecaria non minore di 1|4 del prezzo della delibera.

L' assuntore dovrà dare compito il lavoro di sistemazione dei due tronchi di strada suddescritti entro 70 (settanta), giorni lavorativi da quello della consegna.

Il pagamento dell' importo di delibera sarà effettuato per un terzo a metà lavoro, un terzo a lavoro compito e l' ultimo terzo subito che sarà stato approvato l' atto di colaudo.

Il Progetto originale ed i capitoli rispettivi sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d' Ufficio.

Il termine per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al Ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 del giorno di Domenica 30 agosto p. v.

Le spese tutte relative all' Asta ed al Contratto compresa la tassa di Registro staranno a carico del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale
Sedegliano li 24 luglio 1874

Il Sindaco
P. CHIESA.

La Giunta
*G. Tessitori*
*V. Perusini*

---

## ATTI GIUDIZIARJ

**Nota per aumento del sesto**

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine a termini dello articolo 679 del Codice di Procedura Civile;

FA NOTO

che con Sentenza proferita da questo Tribunale nel dì 31 luglio passato, in seguito all' incanto in detto giorno tenutosi ad istanza del signor

Francesco Ongaro di qui;

*in confronto*

del sig. Luigi Zilotti pure di qui debitore, esecutato;

fu dichiarato compratore dello stabile sottodescritto per l. 4010 il signor Enrico fu Gio. Batt. Metz di Maniago, che elesse domicilio presso questo avvocate Levi; e

*che*

il termine per l' aumento non minore del sesto ammesso dall' articolo 680 del Cod. di Proc. Civile scade coll' orario d' Ufficio del dì 15 agosto andante

*e che*

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall' articolo 672 Codice predetto per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

*Descrizione dello Stabile venduto*

Casa con bottega e cortile situata in Borgo Cussignacco di questa Città in mappa al n. 2529 di pertiche 0.18 pari ad are 1 centiare 80, colla rendita di l. 90.55 il tutto confina a levante Borgo Cussignacco, a mezzodì Triva, a ponente Conte Puppi, a tramontana Dordolo.

Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 20.48.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 3 agosto 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

---

**Nota per aumento del sesto.**

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine a termini dell' art. 679 del Codice di Procedura Civile;

FA NOTO

che con Sentenza proferita da questo Tribunale nel dì 31 luglio passato in seguito all' incanto in detto giorno tenutosi ad istanza delli signori Giacomo fu Valentino Cantoni e Teresa Romanelli fu Pietro vedova di Sebastiano Cantoni ora moglie a Pietro fu Giuseppe Talmassons di Udine

*in confronto*

delli signori Giuseppe Alessi fu Francesco e Giacomo di Giuseppe Alessi di Udine debitori esecutati, furono dichiarati compratori degli stabili sotto descritti per il prezzo di l. 1671 li signori Giacomo fu Valentino Cantoni, e Giacomo di Pietro Talmassons di Udine elettivamente domiciliati presso questo Avvocato Giacomo Levi,

*che*

il termine per l' umento non minore del sesto ammesso dall' articolo 680 del Codice di Procedura Civile scade coll' orario d' Ufficio del giorno 15 andante Agosto,

*e che*

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall' articolo 672 Codice predetto per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

*Descrizione degli stabili venduti in Comune di Udine, Città, territorio interno.*

1. Casa al civico N. 1204 nero composta di due fabbricati, uno dei quali contrassegnato colla lettera E, e col N. 1537 rosso, l'altro colla lettera F. e col N. 1538 rosso con porzione di corte, il tutto in mappa al N. 153 per pertiche 0.19 pari ad ettari 0.01.90, colla rendita di l. 49.28, nonchè comproprietà promiscua del portone d' ingresso.

2. Orto al N. 156 di mappa, di pertiche 0.16 pari ad ettari 0,01.60 colla rendita di l. 2.05.

3. Area di portico diroccato in mappa al N. 157 di pert. 0.14 pari ad ettari 0.01.40 rendita l. 1.20.

Il tutto confina a levante Cantoni Lazzaro ed Indri Giuseppe, a mezzodì Cantoni Gio. Maria e Prete Gio. Batt., a ponente Cantoni Giovanni e strada San Lazzaro, a tramontana rappresentanti del sig. Francesco Ribano.

Il tutto stimato l. 1670, e col tributo per tutti i tre suddescritti beni di complessive l. 18.20.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 3 agosto 1874.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

---



Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.